

Metalmeccanici, clausola anti inflazione In busta paga un aumento di 123 euro

Contratti. Il meccanismo, previsto dal nuovo contratto, si è attivato con lo stipendio di giugno
A Saronno il segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano: ora si tratta nelle singole aziende

COMO — Per oltre 4 mila metalmeccanici comaschi, dall'1 giugno di quest'anno è scattato l'incremento salariale a seguito del recente rinnovo del contratto. Nelle buste paga consegnate in questi giorni è previsto l'aumento pattuito, in misura proporzionale all'inflazione. Avrebbe dovuto essere di 27 euro, l'incremento sarà invece di 123,40 euro mensili al quinto livello per Ccnl metalmeccanici Federmecanica - Assistal, contratto che raggruppa circa un milione e mezzo di lavoratori in tutta Italia. Notevole lo scarto di maggiorazione rispetto agli aumenti progressivi pattuiti nel rinnovo del contratto definito nel 2021.

Il meccanismo

Una differenza è dovuta all'aumento del costo della vita. Istat ha infatti riscontrato che l'importo relativo all'adeguamento Ipc 2022, previsto dal contratto, al netto degli energetici importati, è risultato pari a 6,6%, superiore all'incremento retributivo complessivo di riferimento stabilito nel Ccnl per il 2023 del 1,33% (pari a 25 euro per il 5° livello), quindi si è attivata la clausola di salvaguardia e gli aumenti saranno adeguati di conseguenza. L'aumento mensile del 6,6% riguarderà tutti i livelli, rimarrà però per il futuro e per i nuovi assunti.

«In fase di firma del contratto nazionale si è voluta inserire una clausola a tutela del potere di acquisto anche se era ancora in un momento in cui l'inflazione era ferma - ricorda Genaro Aloisio, segretario generale Fim Cisl dei Laghi - è stata una scelta lungimirante come quella di spalmare nel tempo gli aumenti successivi. L'ultima tranche di aumento sarà prossimo anno: è previsto di 35 euro ma anche in questo caso sarà calibrato in base all'inflazione e, per quanto prevista più stabile, potrebbe essere di un ulteriore +6%». Sempre in questa nuova cornice contrattuale che dà i suoi effetti nel tempo, nel 2023 le aziende sono tenute a erogare strumenti di welfare del valore di 200 euro. Ogni anno, con la retribuzione del mese di giugno, devono essere erogati 485 euro annui ai lavoratori che non hanno beneficiato di un trattamento retributivo aggiuntivo rispetto a quelli fissati dal Ccnl. «Quello che andrebbe ora rivisto è il sistema di pressione fiscale perché non è giusto che l'aumento dato ai metalmeccanici per il 50% sia assorbito dalla tasse, diversamente da altre fonti di reddito non da lavoro» aggiunge il segretario Fim Cisl dei Laghi. Venerdì mattina, in occasione del Consiglio generale della Fim Cisl dei Laghi all'Istituto Ipsia Antonio Parma a Saronno, i metalmeccanici dei Laghi hanno

incontrato il segretario nazionale della Fim Cisl Ferdinando Uliano, responsabile della contrattazione nazionale e di secondo livello del settore industriale.

Secondo livello

Sono state anche presentate le linee guida per la contrattazione aziendale che caratterizzeranno la prossima stagione nelle industrie metalmeccaniche del territorio e, data l'attuale situazione inflattiva e la necessità di un recupero reale della perdita causata dall'inflazione, la Fim-Cisl chiede alle singole aziende di non procedere all'assorbimento dei superminimi per la quota degli aumenti contrattuali. «Le aziende sono sempre tenute la possibilità di riconoscere aumenti individuali, se in busta paga non hanno una dicatura di non assorbibilità - spiega Genaro Aloisio - l'azienda in fase di aumento del contratto nazionale può unilateralmente decidere di assorbire l'aumento dal super minimo riconosciuto. In un momento di inflazione alta chiediamo di non farlo perché possa esserci un vero e significativo incremento del potere di acquisto dei lavoratori». È previsto uno sciopero unitario di 4 ore venerdì 7 luglio per chiedere al Governo attenzione all'innovazione del comparto a garanzia in tempo dei posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aumento interessa circa 4 mila lavoratori comaschi



Genaro Aloisio



Ferdinando Uliano

Spi Cgil In assemblea il segretario regionale



Daniele Gazzoli

Sindacato

Il neo eletto Daniele Gazzoli atteso martedì al primo incontro sul territorio

Il primo incontro con la base territoriale è previsto già martedì mattina, nel corso dell'assemblea generale dello Spi di Como, quando sarà presente Daniele Gazzoli, il giovane neo eletto segretario dello Spi Cgil Lombardia.

Al centro della futura politica di Gazzoli, l'ascolto dei territori partendo dal basso, la sanità come tema centrale, il potenziamento dei servizi ai pensionati iscritti. «So che ha de-stato un po' di sorpresa un "giovane" di 46 anni eletto come segretario generale dei pensionati, ma posso assicurare che la mia è un'esperienza sindacale più che ventennale - dice - L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di migliorare e innovare il nostro sindacato partendo da quanto è stato già fatto».

Nuovi tecnici La formazione si fa in azienda

I progetti

Le iniziative di RoadJob per avvicinare i giovani alle aziende del territorio

È in fase di svolgimento la seconda edizione di quest'anno di RoadPM - Produzione Meccanica, il corso promosso da RoadJob Academy in collaborazione con Umana spa e costituito da sette settimane di sviluppo di consapevolezza e di formazione tecnica.

Dopo aver partecipato agli open day che si sono svolti nel mese di maggio e che li hanno portati a conoscere (e a farsi conoscere da) aziende quali Ang Stucchi, Rodacciai e Caleotto, i ragazzi nei giorni scorsi si sono confrontati con alcuni professionisti delle aziende Panzeri spa e Gilardoni X-ray and Ultrasounds, che hanno portato le loro testimonianze professionali, mostrando l'applicazione pratica del sapere tecnico e delle discipline Stem al mon-

do del lavoro.

Al termine del percorso formativo, i partecipanti saranno in grado di condurre macchinari e impianti automatici e semiautomatici, competenze che di fatto rappresentano una sorta di lasciapassare per il mondo del lavoro, dove le skills tecniche sono fortemente ricercate.

Il rapporto tra RoadJob e il tessuto formativo territoriale è uno dei cardini dell'associazione, che mette in sinergia scuole, aziende e professionisti dei territori di Lecco, Como e della Brianza menzese per mettere a fattore comune esperienze, competenze e best practices al fine di contrastare più efficacemente il disallineamento tra le scelte formative e professionali e le effettive opportunità lavorative.

È in questo ambito che si è svolto il contest "Innovation Day 4.0 - Consapevoli e Digitali", a cui hanno partecipato 215 studenti e studentesse di 5 istituti superiori dei tre territori, suddivisi in 40 squadre



Il gruppo di giovani che ha partecipato al progetto

che si sono sfidate sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali per proporre progetti innovativi e sostenibili con l'aiuto di rappresentanti delle aziende partner di RoadJob.

A vincere è stato l'elaborato realizzato dalla squadra "Ogni fibra ha il suo peso", della 4° D Telecomunicazioni del Badoni di Lecco. Un progetto dedicato al riciclo dei materiali di scarto: gli studenti hanno immaginato di produrre dei toupet con le fibre residue dal processo di tessitura.

I numeri dell'esperienza di RoadJob sono particolarmente importanti, considerato che tra i partner si contano 26 aziende di eccellenza (con complessivamente 11.000 addetti), 11 scuole ed enti di formazione con aule e laboratori all'avanguardia in 44 sedi in tutte le province della Lombardia, oltre alle migliori agenzie per il lavoro italiane, come partner di riferimento di RoadJob Academy. Del network fanno parte anche head hunter, società di servizi alle aziende, consulenti e formatori professionisti.

«Diamo forza all'agricoltura delle montagne»

Agriturismo

L'appello di Coldiretti a favore delle 135 strutture dell'area lariana

Il 30% degli agriturismi attivi in Lombardia - compresi 90 (su 170) in provincia di Como e 45 (su 73) in quella di Lecco - si trovano in montagna e rappresentano «luoghi ideali per uno o più giorni di vacanza tra enogastronomia, natura e benessere alla scoperta del territorio montano». È quanto afferma Coldiretti, in occasione della "Giornata regionale per le montagne lombarde" che si celebra domani, domenica 2 luglio.

«L'agriturismo è la struttura turistica più integrata nel territorio montano, del quale segue i ritmi con l'attività di coltivazione e di allevamento e ne tutela l'identità anche nell'offerta enogastronomica, dai formaggi ai salumi fino ai vini», la sottolinea l'associazione Terranostra presieduta nelle province di Como e Lecco da Debora Carto-

lano. Un valore aggiunto determinante in un Paese come l'Italia dove oltre un terzo della spesa turistica durante questi mesi estivi - secondo la Coldiretti - è destinato alla tavola.

La montagna copre oltre un terzo del territorio nazionale (35%) secondo la Coldiretti ma c'è il pericolo dell'abbandono per le difficoltà che hanno costretto centinaia di migliaia di aziende agricole a chiudere i battenti per la mancanza di opportunità.

Da qui la chiosa del presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi: «L'agricoltura montana è un motore strategico per l'Alto Lario dove le attività connesse - dalla viticoltura "eroica" alla frutticoltura, agli allevamenti - garantiscono biodiversità, ambiente e equilibrio socio-economico. È ciò che dobbiamo preservare, perché quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere l'abbandono e il degrado». M. Pal.